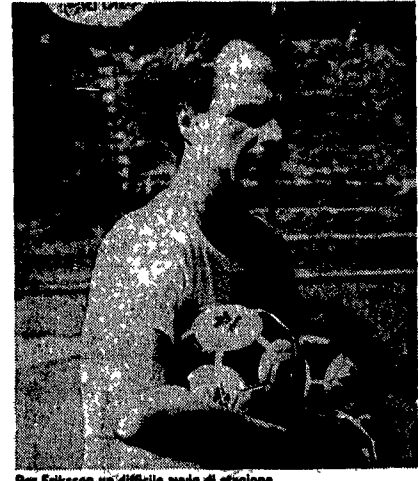




Aguirre bocciato a Firenze

Gli umori calcistici del vecchio conte che aveva promesso una grande Fiorentina Dai folli acquisti del passato, alle cessioni in massa di quest'estate



Per Eriksson un difficile avvio di stagione

Internazionali Usa alla Graf Suo anche il «grande slam»



A soli 19 anni Steffi Graf (nella foto) è entrata nella storia del tennis femminile aggiudicandosi gli Internazionali Usa a spese di Gabriela Sabatini, la tennista tedesca che riuscì anche a vincere il grande slam conquistando nella stessa annata anche i campionati di Australia, Francia e Wimbledon. In campo maschile gli Internazionali americani spettano l'anno scorso. A contendersi il titolo sono infatti il ceco slovacco Ivan Lendl e lo svedese Mats Wilander

Franco Nobile vince il Bancarella sport

Franco Nobile con il vohme «Il cinghiale» ha vinto a Pontremoli la 23ª edizione del premio Bancarella Sport. Al secondo posto si sono classificati Oscar Orefici e Luca Argentero con «Storia della Formula Uno».

Uno: Si sono quindi classificati nell'ordine «La grande box» di Rino Tommaso, «La mia storia» di Niki Lauda, «La mia vita e il calcio» di Sandro Mazzola e «La grande slide del calcio» di Paolo Valentini e Guerrino Gentilini.

Dassaev miglior portiere del mondo Zenga è terzo



Secondo la rivista della federazione internazionale di storia e statistiche del calcio (Iifa) il miglior portiere del mondo è il russo Dasaev (nella foto) che milita nello Spartak di Mosca. L'olandese Johannes Van Breukelen (Psv Eindhoven) è risultato al secondo posto, mentre il numero uno dell'Inter, Walter Zenga, si è classificato terzo. Quarto è Patrick Bonner, portiere del Celtic di Glasgow, mentre quinto è il belga Jean Marie Pfaff, lo scorso anno indicato come primo portiere al mondo. La graduatoria è stata costruita sulla base di pareri e giudizi espressi da giornalisti ed esperti dei cinque continenti.

Sardinia Cup, conclusione stamane alla Maddalena

Si conclude stamane nella spettacolare cornice dell'arcipelago della Maddalena l'ultima prova della Sardinia Cup. Dopo il via (ripetuto) da Porto Cervo alla base posta di fronte all'isola di Mortorio è passata in testa la tedesca «Rubin XI».

Calvi fin sulla Costa Azzurra, a Cannes a parteciparvi, affascinati dall'avventura di fine estate, sono arrivati in molti. Ha vinto il francese Pierre Chevalier dopo 34 ore di navigazione.

Il kayak passa dai fiumi al mare

Il kayak, la monolabbarcazione a remo doppio utilizzata usualmente per scendere impetuosi corsi d'acqua di montagna, è sceso in mare aperto in Corsica per una traversata di ben 180 chilometri da

Stefano Mei ed Alessio Faustini, affiancati, hanno vinto a Torino «Sport Aid '88» una corsa per contribuire alla ricostruzione di un avvenire migliore per milioni di bambini.

«Band Aid» per i bambini una corsa in tutto il mondo

Stefano Mei ed Alessio Faustini, affiancati, hanno vinto a Torino «Sport Aid '88» una corsa per contribuire alla ricostruzione di un avvenire migliore per milioni di bambini.

Il gruppo umanitario inglese «Band Aid», si è svolta contemporaneamente in 123 nazioni a New York, in particolare, hanno partecipato bambini provenienti da tutto il mondo. In Italia l'iniziativa è stata promossa dalla «Band Aid Italia Azione scuola» di Collegno in collaborazione con l'Uisp e la federazione di atletica.

FEDERICO ROSSI

LO SPORT IN TV

Rugby. 0-10 Hockey su pista, da La Corona, Italia-Brasile (Campionato del mondo).
Rugby. 18 Spziale Seul, 18.20 Tg 2 Sportsera, 20.15 Tg 2 lo sport.
Rugby. 15.20 Thailion, da Venezia, campionato europeo; 15.40 Equitazione, da Cervia, 16 Atletica leggera, da Torino, Sport Aid '88, 18.45 Derby; 19.45 Sport regione.
Tmc. 13.15 Obiettivo Seul-Sport News-Sportissimo; 20.20 Obiettivo Seul, 23.10 Tmc Sport.

BREVISSIME

Tennis, vince Casà. Paolo Canè ha vinto la seconda edizione della «Cup di tennis», battendo in finale Massimo Clero. Canè non ha perso un solo set in tutto il torneo. Gli svedesi Waggren e Svensson si sono aggiudicati il doppio.
Frattura per Miyauczuk. Il portiere della nazionale polacca Miyauczuk attualmente in forza al Porto si è fratturato la clavicola scontrandosi con un compagno di squadra.
All'Inter l'«Ares». L'Inter si è aggiudicata il trofeo giovanissimi di Arezzo «Lorenzini e Conti» dedicato a due vittime dello stadio Hayden di Bruxelles.
Fondriest al Romagnolo. Anche il campione del mondo Maurizio Fondriest parteciperà il 24 settembre al Giro di Romagnolo, corsa di fine stagione.
Ciclismo, campionati militari. Il lombardo Gabriele Rampolco, della compagnia atleti di Milano, è il nuovo campione italiano di ciclismo su strada militare.
Giro di Sicilia. Il Giro ciclistico internazionale di Sicilia per dilettanti, giunto alla quarta edizione, è stato vinto ieri da Santo Costa.
Trofeo di «Terza Punta». La squadra del «Giacca Pal Altrana» di Verona si è aggiudicata la 23ª edizione del trofeo internazionale «Terza Punta» di corsa di montagna a staffetta.
Pattinaggio, vittoria italiana. La nazionale italiana, che difende il titolo iridato, ha battuto l'Argentina nel corso dei campionati mondiali di hockey a rotelle in Spagna.
Semifinali di baseball. Il secondo turno di semifinali per il campionato italiano di baseball ha visto le vittorie del World Vision Parma sul Ronson Lenoir Rimini e del Measta Bologna sullo Scac Nettuno.
Cronoscalata Cella. Il marinese Benny Rosolia (Ossola P.A. 9/2000) si è aggiudicato la cronoscalata «Cella-Gibliniana», ultima prova del campionato italiano assoluto della montagna.
Makula, nuovo record. Stefano Makula ha migliorato il suo primato mondiale di immersione in apnea raggiungendo i 125 metri di profondità alle Canarie. Makula deteneva anche il record precedente 111 metri.

Il Pianeta Pontello Storia di una presidenza

Sta per tramontare mestamente la cometa Aguirre e con essa l'ultima «invezione» del conte Flavio per confondere i tifosi e la città e non dover ammettere che quella di quest'anno è una Fiorentina costruita al risparmio, che ha permesso alla «famiglia» di chiudere con un bilancio largamente in attivo. E la premessa per passare la mano? Intanto il legame tra Firenze e la squadra è al punto più basso.

GIANNI PIVA

FIRENZE. «Lo voglio, lo voglio». L'eco del grido lanciato dal conte Flavio ha attraversato Firenze e tanti fra i tifosi viola hanno tremato. Non è la prima volta che sulla Fiorentina si abbatte l'effetto degli «amori» calcistici del grande vecchio di casa Pontello. L'altra volta l'oggetto del desiderio aveva un nome ed un prestigio di gran classe. Pechino che Socrates, arrivato a Firenze in un tripudio di folle, sta stato acquistato, senza badare a spese, non tanto avendo a mente la squadra e le sue esigenze ma per cancellare dalla mente dei tifosi la clamorosa rottura con Allodi. Quattro miliardi costò al Pontello quella «voglia» e attorno alla squadra ancora una volta suonarono i tamburi di guerra. Tempi ormai lontani, quando ancora a Firenze si credeva davvero che il Pontello riuscisse nell'impresa di spostare in riva all'Arno la capitale del grande calcio. Erano entrati nell'80 i Pontello e la Fiorentina entrava nell'orbita di una famiglia dove in moltissimi volevano mettersi all'occhiello il giglio viola della squadra. Famiglia numerosa, un Pontello tira l'altro e si dice in piazza della Signoria, economicamente in prepotente attesa guardata con grande gelosia dalle grandi famiglie della borghesia fiorentina, industriale o del commercio. Se erano poco amati prima ora lo sono ancora meno che il Pontello spa sta per entrare in borsa dopo aver conosciuto una continua espansione economica.

La stagione di oro era già finita a Firenze riprendevano le liti pro e contro Antonognoni ed anche i tifosi-soci della tribuna cominciarono ad insultare il Pontello; cosa mai accaduta. Ranieri ed il valore del soci, poi le italiane ma i tifosi non abbisogno il conte verso 4 miliardi ma non bastano, la soluzione è l'arrivo di Previti che vende tutto. Se ne vanno Diaz, Bert, Onorati e Contrasto la squadra è costruita con prestiti e su giocatori a fine contratto come Biagini. Ad Eriksson che aveva la scelta viene affidata una squadra che ha un futuro: tutto da inventare ma che attorno a sé non senta il «sentimento» della città che si sente ricacciata indietro lontana dal giro delle grandi città che contano. In questo clima nasce l'operazione Aguirre che il conte in persona annuncia come un grande campione. Per un po' i fedelissimi credono, poi tutti sono profumi di trucco. E attorno alla squadra cresce l'indifferenza che pare una quiete destinata a durare poco.

Ma chi verrà al posto di Aguirre? FIRENZE. Per la società viola il tormentone dell'anno è la vicenda-Aguirre. In un primo tempo il Pontello voleva imporre a Eriksson, poi evidentemente ci hanno ripensato mentre il tecnico svedese era arrivato al punto di non piangere Diaz. Nota è la vicenda del povero unguaioso «povero fino a un certo punto perché la società viola gli pagherà come una quarantina di milioni per il disturbo» arrivato in Italia per via indiretta nell'ultimo campionato, coi greci dell'Olympiakos, era stato trovato «positivo» al controllo antidoping dopo poche partite. «E' successivamente squallido per un paio di anni Aguirre ha tentato di riciclarsi in Italia dove, a onor del vero, ha goduto di una stampa tutt'altro che benevola, arrivata all'ultimo momento non poteva certo entusiasmare nei primi previsti con la squadra toscana. E tuttavia Eriksson lo ha sempre utilizzato con una certa dose di sopportazione.

INTER-ANDERLECHT

Nell'amichevole con i belgi, disertata dai tifosi, il tecnico nerazzurro gioca a fare il moderno e manda in campo una squadra tatticamente rinnovata

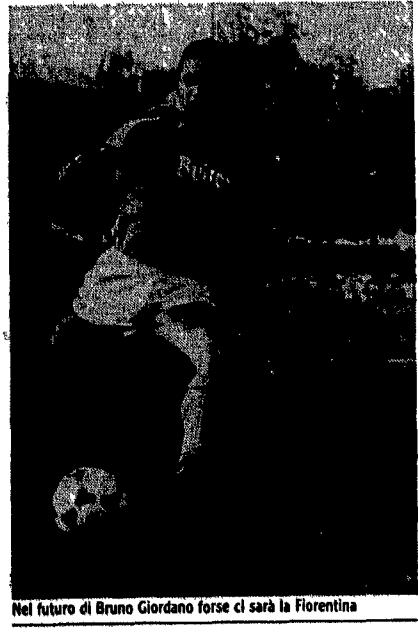
E Trapattoni regalò novanta minuti di zona

MILANO. Metti Inter e Anderlecht in una domenica che pare d'agosto senza in palio un bel nulla. Nulla nel vero senso della parola visto che questa partita era stata infilata nel contratto, quando l'Inter acquistò Scifo. Ma di Scifo, da queste parti si è già perso il ricordo. Unici ad essere contenti i vigili urbani che dovevano fare i conti con quel «tutti a piedi» che ha sconvolto vecchie abitudini milanesi per i megavori allo stadio e al palazzo dello sport. Poca la gente, a parte gli inevitabili ultras col loro corredo di demenzialità, e poca anche la voglia dei giocatori, soprattutto dei belgi serbamente intenzionali a sciogliere i muscoli dopo l'ultimo esordio in campo mercoledì scorso (3-1 a Metz). Niente affatto straordinario è stato, invece il mercoledì nerazzurro. La squadra non è piaciuta e la vittoria arraffata alla fine ha congelato, non scongiurato una grandi-

Table with 2 columns: Team, Score. INTER 3, ANDERLECHT 1. Includes lineups for both teams.



Diaz non ha brillato contro l'Anderlecht ma ha segnato un gol



Nel futuro di Bruno Giordano forse ci sarà la Fiorentina

Mercoledì si torna in campo, mentre riapre il mercato Zavarov, caro-biglietti e calcio vero Ecco un salvagente chiamato Coppa Italia

Torna la Coppa, torna il calcio del mercoledì! Si riprende dopodomani a quadri quasi completi per la serie A (manca soltanto il Bologna). Due le partite di grande interesse: Lazio-Fiorentina e Verona-Torino. Ma c'è dell'altro. Ci sarà la «prima» di Sacha Zavarov con la maglia della Juventus contro l'Ascoli. Intanto il mercato ha riaperto i battenti. Giordano e Massaro sono i più richiesti.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Come un elastico che si allunga e si accorcia, secondo le esigenze del «piazzone». Questa è ormai diventata la Coppa Italia, che mercoledì riprende il suo corso, dopo una prima sventagliata di partite, per tappare un «buco» calcistico, provocato dalle esigenze della rappresentativa Olimpica impegnata nel torneo dei Giochi di Seul. Un anziano che ormai si protrae da tempo e che ha rafforzato le attese dei tifosi, incapaci di seguirlo con attenzione per l'irregolarità delle sue date e per alcuni audaci innovamenti, che finiscono per trovare scarso seguito (la vittoria da tre punti nell'edizione passata e i calci di rigore, giudici finali di una partita conclusa in parità). E il secondo torneo calcistico italiano, ma non sembra tale. Dai massimi dirigenti della pedata viene trattato alla stregua di un riempitivo nei momenti di pausa e come salvagente per

visato delle scorribande frenetiche di Cicci, che avrebbe potuto approfittare per cercare di più intesa con un Diaz, certo più esperto ma un po' svogliato. Bene ancora una volta nel primo tempo Brehme, poi volenteroso Berres. Comunque ironizzante la grande disponibilità degli avversari, si sono fatti notare Jankovic, Gudjohnsen Nils e De Groot, l'inter non è riuscita a dimostrare di avere un gioco fluido e spettacolare, anzi forte è stata l'impressione della casualità nella costruzione del gioco d'attacco. Un allenamento e per di più con la squadra «marroneggiata». Resta l'impressione che per Trapattoni ci saranno occasioni per dignificare i denti per difendere questa Inter e la sua fama. □ G.P.